

## 17. ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane

### a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 107.580,39

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

## 18. Associazione ANDREA TUDISCO Onlus

### a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 10.085,46

#### b) Altri contributi statali

Non sono stati dichiarati altri contributi pubblici percepiti.

#### c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 29.909,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 64.400,59, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 187.502,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 2.232,24.

#### d) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2014:

L'Associazione Andrea Tudisco Onlus ha come scopo la realizzazione di interventi di sostegno in favore dei bambini affetti da gravi patologie e dei loro familiari. Interviene laddove si manifesta l'esigenza di accoglienza, di tutela e di servizio: nelle strutture ospedaliere, negli ambiti socio-sanitari, in risposta alle richieste delle nostre missioni umanitarie all'estero, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino – poiché assistito - di "vivere e combattere" la malattia e il disagio attraverso l'accoglienza e l'amore della famiglia e di una comunità.

In particolare opera per supportare le famiglie non residenti nel luogo di cura, provenienti da tutte le regioni italiane e da paesi svantaggiati dell'Est Europa, Africa, Asia e Sud America, in particolar modo dalla Romania, dall'Albania, dal Kosovo, dalla Libia, dall'Etiopia, dal Burundi, dall'Iraq, dal Venezuela creando per esse strutture di appoggio e servizi a sostegno che le agevolino e le accolgano durante il periodo di terapia. E' impegnata nella tutela dei diritti sociali e sanitari dei bambini e delle famiglie facendosi carico di rappresentarle presso le competenti autorità e di promuovere rapporti di collaborazione con i centri di eccellenza pediatrica, nazionali ed esteri; con altre organizzazioni e ONG aventi stesso obiettivo; di creare gruppi di sostegno alle famiglie sul territorio di appartenenza; di stimolare e promuovere i rapporti tra il personale medico, infermieristico e le famiglie stesse.

L'utilità sociale diviene quindi significativa a livello nazionale per la presenza a Roma di ospedali e centri di eccellenza e di alta specializzazione che in termini quantitativi e qualitativi attraggono un ampio bacino di portatori di bisogni, oltre che essere "motori" di ricerca e sperimentazione.

Per questa "visione" e "missione" dell'Associazione la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel 2009, ha conferito alla Casa di Andrea il premio "Amico della Famiglia" 2008.

L'associazione inoltre favorisce la ricerca scientifica, in particolare nel campo delle cure pediatriche e la ricerca e gli studi per le cure alternative alla persona e non soltanto della malattia; collabora attivamente con le strutture ospedaliere per l'umanizzazione delle strutture sanitarie; provvede direttamente e/o indirettamente al reperimento di fondi, mezzi e beni materiali da destinare all'attività sociale; promuove studi e ricerche, organizza convegni, seminari e corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore; cura l'edizione di pubblicazioni periodiche e non. E' impegnata nello sviluppo della cultura della solidarietà e delle esperienze di volontariato.

Per questo è promotrice e soggetto attivo di "reti" di organizzazioni che attuano questi obiettivi ovvero: Socio Fondatore della FAVO (Federazione Associazioni Volontariato Oncologico); Socio della Federazione GENE (Genitori, Neurochirurghi e Operatori impegnati nelle neuroscienze); Socio del Centro di Servizio per Il Volontariato – SPES.

Nel corso degli anni l'associazione, senza scopo di lucro, si è impegnata sempre di più in azioni

volte a sostenere in piena gratuità le famiglie, costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli, per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia. Inoltre promuove e realizza percorsi di ricerca e alta formazione nell'ambito delle metodiche e delle pratiche per la Clown terapia, l'accoglienza attiva e il sostegno al sistema sanitario. Il 2014 ha confermato come la fisionomia dell'Associazione "Andrea Tudisco" Onlus è modellata sulle risposte al bisogno di sussidiarietà e di azione proattiva nell'ambito della solidarietà sociale e delle risposte alle necessità di condivisione e normalizzazione della vita dei sistemi familiari nei quali è presente un bambino con una patologia grave.

I servizi di sostegno e tutela ai nuclei familiari in cui è presente un bambino con patologia grave, in particolare se provenienti da territori e paesi svantaggiati sono uno dei pezzi fondamentali di una visione che possa superare il carattere ospedalocentrico del nostro sistema socio-sanitario. I bambini soprattutto, così come i malati più gravi, possono vivere il proprio percorso di malattia, la ricerca di cure, la speranza, l'attesa di guarigione in una condizione non istituzionalizzata e ospedalizzata.

L'Associazione ha svolto, in continuità con la propria missione, attività di assistenza e sostegno ai bambini con malattie oncoematologiche o con gravi patologie e ai loro familiari per tutto il 2014.

In molti casi ha proseguito sulla scia di attività ben collaudate negli anni precedenti, in altri casi, invece, ha avviato nuove esperienze per allargare il proprio raggio d'azione e crescere nella propria capacità di sostegno all'infanzia, alle famiglie e ai soggetti più deboli.

#### Servizi di accoglienza integrata

L'Associazione Andrea Tudisco ONLUS ha continuato per tutto l'anno l'attività di ospitalità nelle strutture di accoglienza – La casa di Andrea, il Piccolo Nido e "La Casa lontano da Casa" consentendo di garantire complessivamente 13.480 giorni di ospitalità/anno.

Un quarto stabile ceduto dal Comune di Roma dopo il restauro sarà utilizzato per incrementare l'accoglienza dei bambini - accompagnati da un genitore - in regime di day-hospital, riducendo i giorni di ricovero e riproducendo un ambito familiare.

Nelle strutture sono stati, e sono tuttora, ospitati diversi nuclei familiari provenienti da tutta Italia (in particolare dalle regioni del sud) e dai paesi dell'Est Europa, Africa, Asia e America meridionale, i cui figli sono in cura presso i reparti pediatrici dei maggiori Ospedali romani. A tutti i nuclei familiari ospiti dell'Associazione oltre all'alloggio, sono stati forniti assistenza per il visto ed il rinnovo dei permessi di soggiorno, la stipula di un'assicurazione privata per l'assistenza sanitaria del familiare, un servizio di accompagnante in e dall'ospedale per le cure quotidiane e le visite specialistiche, vitto, assistenza ludico-didattica al bambino durante la convalescenza, mediante volontari debitamente formati e professionisti, sostegno sociale e psicologico e assistenza sanitaria di cui si occupano operatori specializzati.

#### Clown terapia e ludoterapia

Nel 2014 sono state incrementate le convenzioni con le strutture ospedaliere per implementare l'attività di clown terapia e attività di supporto fornita alle equipes ospedaliere in procedure diagnostico-terapeutiche in sedazione (NORA) presso la Nefrologia, durante i prelievi, le curve glicemiche e i tamponi orofaringei presso il Centro Prelievi e la preparazione e l'accompagnamento di bambini diversamente abili presso le sale operatorie odontoiatriche. Attraverso la clown terapia si innesca un circuito virtuoso che genera un ambiente positivo, nel quale il sorriso e la risata svolgono un'azione di sostegno alle terapie ed agli interventi medico/farmacologici. Gli operatori attraverso le tecniche legate alla più classica tradizione dei Clown armonizzate con i sistemi ospedalieri e tutelari nei quali si opera in affiancamento agli Operatori ospedalieri (medici, infermieri ecc.) concorrono all'ottenimento di un consistente miglioramento del clima nel quale solitamente si affrontano le terapie, i disagi, le paure e le emozioni riportando l'attenzione sui bisogni della persona. Nel 2014 i servizi sono stati assicurati tra l'altro presso il Policlinico Agostino Gemelli di Roma (Pediatrica, Neuropsichiatria e Chirurgia Pediatrica, Sale Operatorie Odontoiatrica, Neurochirurgia Pediatrica e day-hospital pediatrici in convenzione con il Comune di

Roma); Ospedale S. Andrea (Pediatrica e Chirurgia Pediatrica). Le attività sono state sostenute attraverso il progetto “Sorridi in Ospedale” — clown terapia e ludoterapia nei reparti pediatrici aggiudicato dal Comune di Roma - Dipartimento servizi educativi e scolastici, in regime di proroga fino a gennaio 2014. In seguito, fino a dicembre 2014 sono state sostenute con fondi associativi, che hanno consentito di garantire anche attività presso altre strutture ospedaliere. Il servizio di ludoterapia è stato portato avanti dai volontari dell’Associazione con un totale di 5 strutture ospedaliere, 12 reparti pediatrici specialistici e oltre 4.000 ore tra clown terapia e ludoterapia.

#### Formazione e ricerca

Nel 2014 si sono completati percorsi di ricerca e alta formazione nell’ambito delle metodiche e delle pratiche per la Clown terapia, l’accoglienza attiva e il sostegno al sistema sanitario avviati nel 2013: corsi di formazione per Clown dottori, (300 ore di formazione, 210 ore di didattica e/o laboratorio e almeno 90 di tirocinio) per 20 allievi.

#### Infrastrutturazione e miglioramento continuo dei processi di erogazione dei servizi

L’erogazione di servizi a terzi, in particolare quando sono tesi a soddisfare dei bisogni in ambiti di disagio e a soggetti svantaggiati devono essere posti in essere attraverso il miglioramento continuo dei processi organizzativi e relazionali. Nel 2014 si è operato su due linee di azione: la prima volta a migliorare la funzione di ideazione, progettazione e governo dei progetti nonché valorizzazione degli asset associativi, la seconda volta a “ottimizzare” i processi di comunicazione sociale e di raccolta fondi anche attraverso collaborazioni specialistiche.

#### Servizio civile e tirocini

Ogni anno l’Associazione promuove e riceve l’approvazione progetti per il Servizio Civile. Purtroppo nel 2014 non sono stati approvati progetti per le reti oncologiche come quelli che l’associazione Andrea Tudisco onlus propone ogni anno. Per supplire all’assenza di Volontari in Servizio Civile si è operato con l’incremento dell’attività di volontariato che l’associazione promuove e sostiene presso soggetti organizzati e singoli cittadini. Inoltre ha dato corso alle convenzioni per l’effettuazione di tirocini presso l’associazione (e che determinano crediti curriculari) con alcuni istituti universitari.

#### Eventi di sensibilizzazione - promozione

Tra gli altri: l’organizzazione, in collaborazione con la Favò della “Giornata nazionale del malato oncologico” a Roma; spettacoli con i Clown dottori e i Testimonial dell’Associazione all’Auditorium della Conciliazione per raccogliere fondi a sostegno dell’iniziativa dell’associazione e per sensibilizzare l’opinione pubblica sulla valenza terapeutica della clown terapia; un concorso per le scuole sul tema dell’educazione alla pro socialità e la legalità. Si è realizzato l’ampliamento della base partecipativa all’associazione e più in generale al volontariato di sostegno e coinvolti soggetti pubblici e privati che attraverso le attività promosse, hanno avuto la possibilità di “toccare con mano” e sono diventati sostenitori e/o donatori. Attraverso la combinazione dei progetti, eventi, attività si è realizzato il coinvolgimento di strati di popolazione diversificati per categorie sociali e di interesse e per fasce d’età, consentendo una più ampia promozione in generale della pro socialità e della sussidiarietà tra pubblico, privato, sociale ed in particolare sulle problematiche e sulle soluzioni concrete in relazione ai bisogni di normalizzazione della vita di quelle famiglie con un bambino con una patologia grave. Si sono generati circuiti multipli (di simili, specialisti, esperti) in grado di promuovere e sostenere la “rete” di sostegno alle famiglie che sono costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli e, per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia. Si è realizzato l’ampliamento della base partecipativa all’associazione e più in generale al volontariato di sostegno e coinvolti soggetti pubblici e privati che attraverso le attività promosse, hanno avuto la possibilità di “toccare con mano” e sono diventati sostenitori e/o donatori.

## 19. Centro di solidarietà "Associazione gruppo solidarietà" Onlus (CEISPE)

### a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 47.665,98

#### b) Altri contributi statali

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Comuni abruzzesi e ASL	Rette da convenzioni per affidamento di minori	€ 1.917.928
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi L. 438 (anno 2013)	€ 27.858
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille	€ 16.344
<b>Totalle</b>		<b>€ 1.962.130</b>

#### c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 182.415,62. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale di euro 1.213.379,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 499.291,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 160.872,00.

#### d) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2014:

Il Centro di Solidarietà "Associazione Gruppo Solidarietà" onlus (Ceis) è un'associazione di volontariato nata nel 1981 che svolge attività socio-assistenziale nel campo della prevenzione e della cura del disagio giovanile ed adulto e del recupero dalle dipendenze farmacologiche e dalle nuove dipendenze e attua interventi integrati a tutela e cura dei minori vittime di maltrattamento, abuso e grave trascuratezza. Ogni intervento segue il modello integrato "Progetto Uomo", elaborato e collaudato dal Ce.I.S. di Roma.

Nel 2014 il Centro ha continuato a operare come agente di cambiamento e crescita nella comunità civile sul fronte della prevenzione del disagio, per dare spazio e attenzione alle persone che in essa fanno più fatica a vivere.

Nel mese di maggio sono stati accorpati in un'unica nuova sede 3 servizi e nel mese di ottobre il programma terapeutico riabilitativo è stato rimodulato per rispondere alle richieste emerse dall'utenza.

Per attuare i propri interventi, il Ceis nell'anno 2014 si è avvalso della collaborazione di 61 persone (con un rapporto di lavoro) e di 126 volontari (dati al 31.12.2014).

#### Attività di tutela/assistenza

Nell'ambito della prevenzione primaria, il Ceis anche nel 2014 ha collaborato con i Centri di Ascolto di Roseto degli Abruzzi (TE), "Insieme", di Silvi (TE), "Il Bivio", e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), "Le Ali", che hanno lo scopo di far emergere il fenomeno del disagio giovanile e offrire come risposta un'opportunità terapeutica educativa.

E' proseguito il lavoro di supervisione agli operatori dei due Centri di ascolto coinvolti nella gestione dei gruppi di auto mutuo aiuto con gli adolescenti e dello sportello di consulenza agli insegnanti presso le scuole medie inferiori dei comuni di Roseto degli Abruzzi (TE) e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE). Nel 2014 è stato seguito nei suoi primi passi anche il Centro di Ascolto "L'Arca", costituitosi agli inizi dell'anno ad Avezzano (AQ).

Inoltre, i Centri di Ascolto (Roseto, Sant'Egidio, Silvi, Avezzano) hanno svolto la loro specifica attività di counseling individuali, orientamento ed invio ad altri servizi del territorio (Ser.T., comunità terapeutiche, ecc.) e incontri di prevenzione sul territorio.

I Centri di ascolto hanno seguito complessivamente nel corso del 2014 circa 90 persone.

Per quanto riguarda i percorsi formativi, si nota l'aumento delle segnalazioni da parte degli insegnanti ai servizi territorialmente competenti, l'attivazione di sportelli di consulenza agli insegnanti e agli adolescenti che vivono situazioni di disagio scolastico.

E' continuato il servizio offerto nella ludoteca "Thomas Dezi", sita in un quartiere a rischio della città. Nel 2014 è proseguito il progetto "La Scuola in ludoteca", rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 e i 9 anni; trattasi di un'esperienza di gioco che i bambini della Scuola Primaria Ennio Flaiano di Pescara hanno svolto in ludoteca, insieme ai loro insegnanti. Nel 2014 hanno partecipato 20 alunni.

Sono continue le attività ludiche strutturate dall'équipe e finalizzate anche ad aiutare i bambini che esprimono disagi psicomotori e relazionali, oltre che a favorire l'integrazione di bambini di etnia rom (32% degli iscritti). Nel 2014 gli iscritti in ludoteca sono stati 84 bambini di età compresa tra 6 e 10 anni (48 maschi e 36 femmine), con una media mensile di frequenza di 52 bambini.

Nell'ambito della prevenzione secondaria, il Ceis attua l'intervento "Gruppi Speciali" con l'obiettivo di recuperare i giovani che esprimono forti segnali di devianza (dispersione scolastica e drop-out scolastico, assunzione di sostanze stupefacenti, devianza minorile, carenza di cure genitoriali e disagio familiare allargato, etc.). Oltre al quotidiano servizio svolto (colloqui individuali, colloqui familiari, gruppi unifamiliari, tematici, terapeutici e culturali, attività ricreative e socializzanti), è proseguito il lavoro di raccordo interistituzionale con le scuole secondarie di secondo grado del Comune di Pescara (Protocolli per il diritto allo studio di adolescenti e giovani con disagio).

Nel 2014 i Gruppi Speciali hanno seguito 36 utenti (giovani tra i 14 e i 25 anni), di cui 15 sono stati i nuovi ingressi (13 maschi e 2 femmine); 9 persone hanno concluso positivamente il programma; 35 coppie di genitori hanno partecipato ai gruppi di auto mutuo aiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

Dal mese di ottobre 2013 al mese di settembre 2014 il servizio Gruppi Speciali ha svolto un progetto di prevenzione nel Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Pescara. Il progetto ha coinvolto 572 alunni (di 25 classi del biennio) che hanno partecipato a laboratori esperienziali riguardanti la conoscenza del Sé e finalizzati al rafforzamento delle life skills e a cui sono stati somministrati questionari di ingresso e di uscita per la valutazione dei risultati. E' stato inoltre attivato uno sportello per insegnanti.

#### Settore terapeutico - riabilitativo dalla tossicodipendenza:

nel 2014 il programma rivolto a utenti tossicodipendenti ha iniziato un processo graduale di evoluzione, che è entrato in pieno regime dal 13 ottobre 2014, passando da una struttura articolata nei tre moduli Comunità di Accoglienza (semiresidenziale), Comunità Terapeutica (residenziale), Comunità di Reinserimento (residenziale e ambulatoriale), ad uno sviluppo articolato in Comunità di Accoglienza (semiresidenziale o residenziale) e Comunità Terapeutica (residenziale) che comprende anche gli ultimi 3 mesi del percorso di reinserimento sociale che precedentemente si svolgevano in una struttura a se stante. L'apertura del servizio residenziale si è resa necessaria per rispondere alle esigenze degli utenti che non sono supportati dalla famiglia.

La popolazione del programma terapeutico-riabilitativo nel 2014 è stata di 90 utenti. Nello specifico, 32 sono stati i nuovi ingressi, 11 i reingressi di utenti che precedentemente avevano

iniziato e poi abbandonato il programma, 15 persone hanno concluso positivamente il programma e 14 hanno abbandonato nel corso dell'anno. Circa 70 famiglie hanno seguito i gruppi di auto mutuo aiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

La Casa di disassuefazione “Le Ali” è un modulo residenziale che accoglie quotidianamente otto persone in trattamento con metadone e/o terapie sostitutive e persone che richiedono un contesto protetto per un intervento motivazionale all'inserimento riabilitativo, svolto secondo la modalità dell'integrazione interistituzionale. Nel 2014 sono state seguite complessivamente 41 tossicodipendenti (31 maschi e 10 femmine). Ci sono state 24 dimissioni, di cui 2 rinvii ai Ser.t di appartenenza, 1 invio alla Comunità di Reinserimento del Ceis, 6 invii all'Accoglienza residenziale del Ceis, 6 invii alla Comunità terapeutica, 5 invii ad altra Comunità, 15 abbandoni, 1 allontanamento.

E' proseguito il lavoro dei servizi ambulatoriali “Help Desk” e “Libero da... ”, che consistono principalmente in colloqui o gruppi di auto-mutuo-aiuto, offerti a persone in situazioni di disagio personale che hanno seguito il programma terapeutico negli anni passati, o di dipendenza da assunzione di cocaina.

Nel 2014 sono state seguite 14 persone per un numero complessivo di 84 colloqui.

Il servizio *Game Over*, rivolto alle persone con dipendenza dal gioco d'azzardo e dalle altre nuove dipendenze, e alle loro famiglie, ha continuato a svolgere colloqui diagnostici e terapeutici, individuali, di coppia e familiari, gruppi di auto mutuo aiuto, anche per familiari, con obiettivi di dismissione del sintomo, recupero del ruolo genitoriale, delle responsabilità sociali, mantenimento del ruolo lavorativo svolto dalla persona.

Nel 2014 il servizio ha seguito complessivamente 33 adulti dipendenti. I nuovi ingressi sono stati 24 (tutti di sesso maschile). L'età dell'utenza è tra i 35 e i 45 anni. 24 familiari hanno partecipato ai gruppi di auto mutuo aiuto. Gli utenti sono affluiti soprattutto su richiesta spontanea dei familiari o degli utenti stessi.

#### Settore Minori:

il Centro per la tutela dei minori e la cura della crisi familiare “Il Piccolo Principe”, servizio a tutela dei minori vittime di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza, ha continuato le attività attraverso due comunità educative, La Rosa e La Volpe, e il centro psicodiagnostico - terapeutico. Le comunità operano sia in regime residenziale sia semiresidenziale. Nel 2014, su richiesta dei servizi, è stata elevata l'età degli ospiti della comunità La Volpe a 18 anni. Il Piccolo Principe prende in carico minori e famiglie inviati dai Servizi sociali dei comuni della regione Abruzzo e da altri comuni di altre regioni italiane, dai Tribunali per i Minorenni, i Tribunali Ordinari e le A.S.L. territorialmente competenti, instaurando un fattivo lavoro di rete con tali enti. Nel 2014, il Centro Clinico “Il Piccolo Principe” ha seguito 145 casi, di cui 59 le prese in carico del 2014. Nel corso dell'anno, in totale, sono state erogate 3.520 prestazioni sanitarie: di cui 2.922 colloqui psicologici, 289 psicoterapie individuali relative ai minori e 325 psicoterapie familiari. Le Comunità Educative “La Rosa” e “La Volpe” hanno accolto complessivamente 66 utenti (32 La Rosa e 34 La Volpe).

Il progetto “*Sto bene!*”, finanziato dalla Fondazione Pescarabruzzo, ha visto la realizzazione di cicli di attività sportive personalizzate secondo il piano riabilitativo individuale di ciascun minore. L'attività fisica consente infatti di migliorare gli aspetti relazionali e comportamentali, facilitare l'acquisizione della coscienza del proprio schema corporeo, accrescere il senso di responsabilità ed autostima, migliorare la capacità di integrazione con gruppi al di fuori del contesto comunitario in cui il minore vive. Tali aspetti sono utili, in alcuni casi indispensabili, al completamento e al sostegno dei progetti riabilitativi individuali elaborati dalle équipe socio-psico-educative del Piccolo Principe per i minori seguiti dal Centro stesso.

#### Volontariato

Come ogni anno, anche nel 2014 si è svolto un corso di formazione per aspiranti volontari. Le persone che contattano il Centro per svolgere attività di volontariato dopo alcuni colloqui di

valutazione seguono un corso di formazione gratuito. Nel 2014 si sono svolti 5 incontri, finalizzati a fornire competenze specifiche sul Centro, sulle strutture, i servizi, il metodo di lavoro, l'utenza. Al termine del corso, colloqui individuali con il responsabile del settore consentono di valutare come è stato svolto il corso e definire, a seconda delle attitudini personali e alla luce di quanto appreso nel percorso, la struttura in cui svolgere il servizio e le modalità. Nell'anno sono stati formati e inseriti 20 nuovi volontari.

#### Rapporti con Istituzioni e Territorio

E' continuata la stretta collaborazione con Aziende Sanitarie Locali, Ser.T., Servizi Sociali dei Comuni, Uffici Minori delle Questure, U.S.S.M. del Ministero di Grazia e Giustizia, Reparti Ospedalieri, Tribunale per i Minorenni e Università e l'inserimento in reti e federazioni quali la FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), il CEARA (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo), il CTCR (Comitato Tecnico Consultivo Regionale), la Compagnia delle Opere Abruzzo-Molise.

E' proseguita nel 2014 l'esperienza per costruire la rete dei servizi territoriali della provincia di Teramo, avviata nell'aprile 2010. A Giulianova il Workshop "Verso un'integrazione dei servizi per i minori", per puntare l'attenzione sul mondo dei minori e sul ruolo dei servizi sanitari e sociali nella tutela dei più giovani si è proposto di mettere a confronto le esperienze del mondo della scuola, del servizio di neuropsichiatria infantile, degli ambiti sociali, dei consultori familiari e del tribunale per i minorenni, di presentare le linee guida, elaborate dalla Rete territoriale per raggiungere un protocollo operativo condiviso da tutti i soggetti interessati dalla problematica.

Dal maggio 2011 il Ceis è socio del "Polo di Innovazione Irene". La società consortile Irene è nata per creare e gestire un Polo di Innovazione rappresentativo degli attori sociali, culturali e imprenditoriali che lavorano ponendo al centro la persona. È costituito da 205 soggetti. Nel suo ambito, il Ceis ha partecipato al progetto *Terzo Incluso*, realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea POR FESR ABRUZZO 2007-2013, per costruire strumenti e processi di analisi e sperimentazione e misurare il valore dell'economia sociale e civile.

#### Attività di Fund raising/Marketing Sociale/Rapporti con i media

Anche nel 2014 il Ceis ha realizzato varie annuali iniziative di raccolta fondi; beneficia dal 2006, del 5 per mille nella categoria degli enti di volontariato. È stata pertanto, svolta adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei contribuenti. E' continuata la pubblicazione della rivista "Il Faro", un trimestrale di 16 pagine che viene distribuito per posta gratuitamente a volontari, benefattori, ex-utenti, enti profit, Istituzioni e a chi ne faccia richiesta. Dal 2010 la rivista viene pubblicata anche sul sito dell'associazione [www.cespe.net](http://www.cespe.net). "Il Faro" è l'occasione di restare in contatto con la nostra realtà per coloro che l'hanno incontrata e continuare ad essere aggiornati sulle novità che rendono più ricco il quadro dei nostri servizi, ma anche di estendere la rete di solidarietà.

#### Formazione e aggiornamento

Il Centro di Solidarietà presta molta attenzione all'aggiornamento e alla formazione dei propri operatori, che hanno partecipato a corsi, convegni, incontri di approfondimento e condivisione delle Reti tematiche della FICT, Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, tenutisi in diverse città italiane.

## 20. Associazione CHIARA E FRANCESCO

### a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 21.154,90

#### b) Altri contributi statali

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Enti invianti: Comuni, Municipi e Ministero degli Interni	Rette erogate per il servizio ai minori ospiti nelle Case Famiglia	€ 361.611,44
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Somma percepita in virtù del 5x1000 dell'Irpef – Annualità 2013	€ 82.601,78
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo 438/1998 (Annualità 2011, 2012 e 2013)	€ 46.620,55
<b>Totale</b>		<b>€ 490.833,77</b>

#### c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 4.747,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 538.731,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 193.863,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 21.715,00.

#### d) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2014:

L'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è stata costituita il 9 gennaio 2003, per svolgere attività di solidarietà sociale nel settore dell'identificazione e prevenzione del disagio sociale, specie minorile e nella tutela dei minori e delle loro famiglie in evidente stato di disagio sociale. Nello specifico, l'Associazione dedica particolare attenzione ai temi della violenza, del maltrattamento e dell'abuso sessuale; vengono realizzate attività di accoglienza residenziale, ricerca, documentazione e divulgazione in tema di maltrattamento e abuso sessuale e attraverso attività di specifica prevenzione primaria (indirizzata alla popolazione, include l'insegnamento, l'educazione e il sostegno sociale) secondaria (rivolta a tutte quelle situazioni familiari nelle quali l'abuso è potenzialmente prevedibile) e terziaria (quella che si applica per evitare il ripetersi dell'abuso).

Nell'attuale assetto si configurano tre principali settori di attività svolte in collaborazione con strutture, enti, associazioni in molte parti d'Italia

- Accoglienza nelle tre strutture residenziali;
- Prevenzione;
- Accompagnamento Terapeutico.

Sono proseguiti le iniziative avviate nel corso dei precedenti anni di attività (gestione delle tre Case Famiglia esistenti rispettivamente dal 2003, dal 2006 e dal 2010, interventi di sensibilizzazione e prevenzione alla tematiche della violenza verso i minori, servizio di formazione ed informazione, ecc.) e ne sono state avviate di nuove in risposta alle esigenze riscontrate, manifestate dalle persone incontrate o rilevate nelle realtà con le quali si è venuti in contatto. Interventi, iniziative e progetti hanno consentito di sviluppare la rete di rapporti e collaborazioni con istituzioni, strutture, enti ed altre associazioni, finalizzati alla creazione di una *cultura* che, oltre a tutelare il mondo dei minori e quello giovanile, faccia crescere il senso della corresponsabilità del mondo adulto (specialmente quello con funzione educativa e preventiva) e della cittadinanza, nei confronti di coloro che versano

in condizioni particolarmente svantaggiate o in situazioni di rischio familiare e sociale. Quanto è stato realizzato, con il valido supporto delle figure professionali, si è concretizzato grazie alla collaborazione degli associati e al volontariato che accompagna, sostiene e caratterizza le iniziative dell'associazione.

#### Accoglienza nelle strutture residenziali

Scopo primario delle Case Famiglia “Chiara e Francesco” è stato realizzare, condividendolo con gli operatori psicosociali dei Servizi, un programma di intervento focalizzato sui bisogni di tutela e protezione del minore sull'utilizzo, per periodi più o meno lunghi, di forme di *residenzialità protetta*. Le Case Famiglia accolgono minori provenienti da famiglie con situazioni problematiche temporaneamente accolti su decreto del Tribunale per i Minorenni. In assenza di un decreto il minore è ospitato in Casa Famiglia su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di residenza, del Pronto Intervento Sociale, dei Carabinieri o della Polizia di Stato. Le funzioni dell'Associazione all'interno delle sue strutture sono, dunque, di tipo “riparativo” e le finalità dell'intervento sono l'accoglienza, il trattamento e la rinascita del bambino in un ambiente che offre opportunità di prendere coscienza e rielaborare la propria esperienza traumatica, attraverso la relazione quotidiana e continuativa con gli adulti e con gli altri minori residenti.

Attualmente, attraverso le sue strutture, l'Associazione “Chiara e Francesco” Onlus è in grado di offrire accoglienza e protezione a 16 minori, più altri 4 per esigenze di pronta accoglienza; l'attribuzione della terza Casa Famiglia, ha consentito di ridisegnare l'assetto e programmare diversamente il servizio di accoglienza, ristrutturandolo in base a differenti fasce d'età: Baby (bambini 4-8 anni), Junior (bambini 9-12 anni), Senior (ragazzi 12-17 anni). Nel 2014 sono stati ospitati complessivamente 56 minori, d'età compresa tra i 2 e i 17 anni, per sospetto abuso intrafamiliare, inadeguatezza genitoriale, disagio familiare economico e sociale, fallimenti di affidi familiari e adozioni ecc. Al termine del 2014 i minori usciti dalle Case Famiglia vi erano rientrati, erano andati in affidamento, adozione. Qualcuno è stato trasferito in altra comunità o ha visto la conclusione del progetto di accoglienza per raggiungimento della maggior età.

Nonostante le difficoltà e i ritardi con cui sono erogati i fondi per le rette di accoglienza, con le conseguenti difficoltà nella gestione ordinaria, l'Associazione segnala che nessun minore è stato “*restituito al mittente*”, grazie ad associati, volontari e benefattori che, nel corso di questi anni di attività non hanno lasciato mai soli i bambini.

#### Attività di Prevenzione

La prevenzione della violenza sui minori comprende sia attività di sensibilizzazione delle autorità e dell'opinione pubblica sia di coinvolgimento dei minori con situazioni di disagio già emerse, per renderli più capaci di difendersi da eventuali episodi simili a quelli in cui si siano già trovati. La letteratura scientifica ha dimostrato che i bambini che apprendono e conoscono i principi di prevenzione dell'abuso e di sicurezza personale, sono più capaci e si sentono più autosufficienti quando si trovano in situazioni di rischio. L'obiettivo sta nel sostenere lo sviluppo sano di ciascun individuo a livello fisico, emotivo, mentale. Tutto ciò con i minori si traduce nell'offerta degli strumenti per difendersi da ogni distorsione. I bambini più insicuri hanno ridotta capacità di discernimento delle situazioni potenzialmente pericolose e scarsa capacità di reagire adeguatamente alle situazioni di disagio in genere, ancor più in esperienze minacciose.

L'attività preventiva e di contrasto alla violenza nei confronti dell'infanzia da parte dell'Associazione è andata crescendo e strutturandosi in progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio, di azioni di identificazione e rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale anche attraverso un servizio di prevenzione e contrasto dell'emarginazione, della violenza, dei maltrattamenti e abusi all'infanzia.

Ciò avviene attraverso l'organizzazione di percorsi di prevenzione primaria e secondaria, sulla scorta dell'esperienza associativa e delle buone prassi a livello nazionale ed europeo; l'allestimento di cicli d'incontri a scopo conoscitivo e informativo con famiglie e cittadini; la produzione di

materiale informativo, divulgativo o valutativo dei risultati raggiunti; l'istituzione di un'area di ricerca e valutazione degli interventi, per capitalizzare e valorizzare i percorsi effettuati, innovando e diffondendo le buone prassi sperimentate.

I servizi erogati sono numerosi: percorsi di prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, al maltrattamento e all'abuso all'infanzia sia presso le scuole che presso la struttura; percorsi formativi sulla carta dei "Diritti del Bambino"; incontri tematici o cicli di incontri rivolti alla cittadinanza; diffusione di materiali informativi, effettuata in maniera diretta e attraverso un'area dedicata nel sito web.

L'intero servizio, è attuato in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, i Servizi, la Cittadinanza, le Forze dell'Ordine, numerose Associazioni e Circoli sul territorio nazionale. Destinatari delle attività di prevenzione sono gli alunni delle scuole di primo e secondo grado, i docenti, i genitori e la cittadinanza in genere. Le metodologie sono state rimodulate adattate e implementate in numerosi differenti contesti. Oltre all'attuazione di due progetti destinati alla scuola primaria, in molte occasioni sono stati attuati interventi in scuole secondarie di primo e secondo grado, sia per alunni che per insegnanti. Sono state mantenute iniziative come la Giornata della libertà del Bambino (21-25 aprile), la Giornata Nazionale contro la Pedofilia (5 maggio), la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia (20 novembre) e la Giornata mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia (19 novembre).

Sono state svolte numerose comunicazioni multimediali, in differenti contesti per sensibilizzare verso la violenza all'infanzia; la più rilevante, "*Esisto. Vivo e non sono invisibile*", è dedicata all'analisi delle conseguenze del maltrattamento e dell'abuso e alla scarsità di prospettive concrete e possibili per il futuro degli adolescenti. È stato dedicando ampio spazio all'analisi della pedopornografia in Rete, del Deep Web e delle emergenti forme di maltrattamento telematiche (*cyberbullying o grooming*). Il sito internet e il periodico "Segnali di Fumo" hanno raggiunto un numero crescente di persone da informare e sensibilizzare. La programmazione delle attività dell'associazione ha mirato a trasmettere la problematica della sofferenza e della violenza perpetrata a danno dei minori a quante più persone possibili: sono stati attuati specifici interventi e progetti di prevenzione primaria presso Istituti scolastici di diverso ordine e grado incontri di sensibilizzazione con la cittadinanza, docenti e volontari in vari luoghi e contesti, utilizzando strumenti e metodologie studiate *ad hoc*, al fine di poter offrire un efficace servizio preventivo ed informativo: sono stati attualizzati brevi corsi di formazione e interventi di sensibilizzazione alla violenza e all'abuso sessuale verso i minori in parrocchie, sedi di Associazioni, attraverso iniziative come il Master Road 4x4 a Rieti, il Beach Biker and Rock and Roll Party a Fregene, la Christmas Run a Roma; formazione con comunicazioni multimediali a Macerata, Viterbo, Teramo, Abetone, Roma, collaborazione all'organizzazione di convegni di approfondimento sul DSM – 5 destinati a magistrati, psicologi, psichiatri, educatori professionali e assistenti sociali.

#### Attività di Accompagnamento Terapeutico

L'azione di accompagnamento offre un servizio di consulenza e psicoterapia ai minori collocati nelle strutture dell'associazione, alle famiglie collegate e ai cittadini che segnalano casi o entrano in contatto con casi di violenza, maltrattamento e/o abuso. Le attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria hanno caratterizzato sempre più funzione e attività dell'Associazione, osservatorio privilegiato che ha registrato un bisogno rilevante di interventi a fronte di una limitata e spesso discontinua portata della risposta pubblica. Il servizio offerto si avvale di un *pool* di professionisti che realizzano un servizio di tipo consulenziale e psicoterapeutico, in percorsi di medio - breve durata, centrando l'attenzione sulla desensibilizzazione e la rielaborazione del trauma nei suoi effetti diretti e sul sistema relazionale, secondo logiche di rete e coordinamento con i referenti dei servizi competenti e ha la propria centralità d'intervento nel settore della "valutazione psicodiagnostica", affiancata da "valutazione delle capacità genitoriali" e analisi dei "disturbi dell'apprendimento". I percorsi di sostegno, consulenze e interventi psicoterapeutici, oltre che gli ospiti della Casa Famiglia hanno coinvolto anche casi esterni (singoli e/o famiglie in condizione di

marginalità sociale, che per precarie condizioni socio-economiche erano impossibilitate ad avvalersi di sostegno psicologico, psicoterapeutico, psicodiagnostico. Per alcune situazioni è stato sufficiente un intervento a breve termine con 3-4 sedute di consulenza. Nella maggior parte dei casi è stato pianificato un percorso di sostegno psicologico o psicoterapeutico a medio termine. Le situazioni per è stato previsto un percorso breve riguardavano casi di sospetto abuso e maltrattamento infantile o separazioni coniugali. Nel primo caso, gli utenti erano famiglie o insegnanti che richiedevano di ricevere indicazioni per segnalare in modo adeguato i casi di sospetto abuso o maltrattamento alle autorità competenti. Nel secondo caso si sono rivolti agli specialisti individualmente, madri e padri coinvolti in situazioni di separazione coniugale, bisognosi di capire come muoversi da un punto di vista legale, sia rispetto alla separazione sia per la gestione dell'affidamento dei figli minori. In entrambi i casi, nell'ambito di 3-4 sedute si è fornito un servizio di supporto psicologico alle persone richiedenti, fornendo indicazioni per affrontare la situazione in modo adeguato da un punto di vista legale e di tutela psicologica dei minori coinvolti. I percorsi a medio termine sono stati, invece, molto eterogenei sia per l'età degli utenti che per la tipologia della richiesta. Sono stati seguiti bambini, adolescenti, giovani adulti, uomini e donne di età matura, nuclei familiari.

Il servizio svolto nei confronti dei bambini ha riguardato percorsi di sostegno psicologico a problemi di adattamento all'ambiente scolastico, di difficoltà nel mantenere l'attenzione e la concentrazione, bassa autostima, problemi di socializzazione e conseguente marginalizzazione. In altri casi, a fronte di disturbi della sfera dell'umore o ansia, sono stati attuati percorsi psicoterapeutici. Rispetto agli adolescenti, le problematiche emergenti hanno riguardato difficoltà relazionali, conflitti con i genitori, ansia. Secondo la situazione clinica presentata dagli utenti, sono stati attivati percorsi di consulenza o interventi psicoterapeutici. Tra i giovani adulti sono emerse situazioni di abuso sessuale e/o maltrattamento fisico e psicologico vissute nell'infanzia e mai elaborate. In tali casi, gli effetti dei meccanismi post-traumatici nell'età adulta hanno comportato difficoltà in diverse aree sociali e interpersonali.

Per quel che attiene agli adulti che si sono rivolti al servizio, nella maggior parte dei casi le problematiche riguardavano disturbi della sfera dell'umore, ansia, conflitti coniugali, problematiche nella gestione educativa dei figli e in un caso l'elaborazione del lutto per la perdita del figlio.

Durante l'estate 2014, i minori delle Case Famiglia sono stati protagonisti del progetto *"In bici"* intorno al lago di Bolsena. Suddivisi per fasce d'età, quest'anno hanno partecipato 18 minori (16 maschi e 2 femmine), tra i 7 e i 18 anni, guidati da 10 operatori (4 educatori, 2 istruttori di mountain bike, 2 animatori e 2 logisti).

Per i più grandi, la psicodiagnosa che collabora con l'associazione ha costruito degli strumenti adeguati e accreditati per valutare l'intervento svolto: schede di osservazione compilate dagli operatori coinvolti, schede di autovalutazione per i minori. Ciò ha trovato applicazione all'interno del Progetto biennale europeo ARPI (Risk Activities and Institutional Pedagogy), che include attività di rischio controllato ed è destinato a minori che vivono situazioni di emarginazione ed esclusione sociale. A partire da novembre 2012 fino ad ottobre 2014, l'Associazione Chiara e Francesco è stata impegnata, come partner della Cooperativa Sociale Oesse, nell'attuazione delle fasi di sperimentazione italiana del suddetto Progetto.

Infine è proseguito il sostegno alle attività d'indagine di Polizia e Carabinieri offrendo la disponibilità all'utilizzo delle Sale terapia ed acquisizione dati in digitale (sempre con l'ausilio di un tecnico e della psicologa) per l'ascolto di minori e/o adulti.

## 21. Associazione COMETA

### a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 17.157,29

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

Sono comunque stati erogati euro 12.800 euro a titolo di contributo annualità 2012, euro 16.989,05 a titolo di contributo annualità 2013.

## 22. ADV - Associazione Disabili Visivi

### a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 24.239,89

#### b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo L.438/1998 (anno finanziario 2013)	€ 24.201,88
2. Presidenza Consiglio dei Ministri	Contributo D.L. 23.1996, n. 542 , convertito dalla L. 23.12.1996, n. 649 –Per l'anno 2012	€ 95.167,90
3. Presidenza Consiglio dei Ministri	Contributo D.L. 23.1996, n. 542 , convertito dalla L. 23.12.1996, n. 649 –Per l'anno 2013	€ 106.573,12
<b>Totale</b>		<b>€ 225.947,90</b>

#### c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014. Pur fornendo la copia del bilancio consuntivo 2013 e del bilancio preventivo 2014 non ha allegato i verbali di approvazione dell'organo statutariamente competente. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 112.188,61. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 36.658,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 37.104,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 63.040,00.

#### d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'Associazione Disabili Visivi ONLUS, fondata nel 1970, è un'associazione culturale di promozione sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro; gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo. Nel 2012 ha ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica. Nel 2014 ha ottenuto il riconoscimento di svolgere attività di evidente funzione sociale. Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è promuovere e stimolare una maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelandoli nei loro diritti essenziali. A tal fine si propone di diffondere e approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici. Oltre all'autonomia culturale, sono state perseguiti l'indipendenza nella mobilità e l'integrazione scolastica, mediante idonei supporti, in merito all'utilizzo dei quali, nei confronti dei soci è stata svolta attività di consulenza sia presso la nostra sede che per via telefonica.

Nel settore della tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli, l'ADV ha operato quale tramite con Enti locali e Aziende pubbliche per il soddisfacimento delle richieste dei non vedenti, come l'installazione di segnalatori acustici ai semafori più frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile lungo i percorsi abitualmente seguiti dai soci non vedenti per recarsi al lavoro, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria, etc. Tra le ulteriori attività volte alla tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, sono stati raccolti dati sulla situazione delle barriere percettive in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, ai fini della loro messa a norma. Attraverso sopralluoghi eseguiti da tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità

sono stati effettuati accertamenti e analisi ambientali sugli interventi eseguiti in ambito urbano (segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto) per verificarne la sicurezza per non vedenti e degli ipovedenti e segnalare eventuali problemi di mancata o errata installazione e le conseguenti soluzioni.

Per la tutela dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, su problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa, e in particolare per l'accessibilità del web.

Nel corso dell'anno 2014, l'Associazione Disabili Visivi ha partecipato a diversi tavoli istituzionali, tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, nonché a convegni e seminari, riguardo l'accessibilità delle ICT (le Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione).

Le attività sono state le seguenti:

- verifica delle segnalazioni di mancata accessibilità e usabilità delle applicazioni e dei siti web della Pubblica amministrazione e degli enti vincolati dalla cd. "legge Stanca" (4/2004). Le segnalazioni ritenute valide sono state inoltrate all'AGID, Agenzia per l'Italia Digitale, seguendo quindi l'evoluzione delle soluzioni richieste. Le segnalazioni concernenti siti non istituzionali ma comunque frequentemente utilizzati da persone cieche e ipovedenti sono state inoltrate ai responsabili dei contenuti del sito, ai capi redazione e ai customer service, continuando a seguirne gli sviluppi. La medesima attenzione è stata rivolta alle applicazioni per dispositivi mobili (app).
- collaborazione di tipo consulenziale finalizzata a garantire piena accessibilità a siti web dell'AVI, Agenzia per la Vita Indipendente, a cura della Fish Lazio, di EXPO 2015;
- corsi riservati agli associati per l'utilizzo in autonomia dei nuovi dispositivi mobili touchscreen con tecnologie assistive come software vocalizzante (Voice Over);
- partecipazione di ADV al tavolo del Consiglio Nazionale degli Utenti - CNU presso l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni, in materia di accesso alla comunicazione e all'informazione, di aggiornamento della normativa sulla telefonia fissa e mobile, di contratto nazionale di servizio Rai, specificamente sulle ancora scarse trasmissioni audio descritte nei programmi Rai, sulla non accessibilità del telecomando e del decoder e della TV digitale in genere, con la riaffermazione del diritto alla comunicazione e alle corrette modalità con cui devono essere erogati i servizi ai disabili in tema di comunicazione per i disabili e sui disabili con i principali operatori radiotelevisivi pubblici e privati;
- Attenzione alla problematica dell'accessibilità delle proiezioni cinematografiche attraverso un ampliamento delle audio descrizioni in sala cinematografica e tramite applicazioni per dispositivi mobili, da migliorare anche attraverso un aggiornamento della normativa per il cinema di qualità;
- incontri con la redazione di Rai Televideo sull'accessibilità e usabilità del portale web della Rai, del Televideo su web, del segretariato sociale e di Easyweb, il palinsesto web per persone non vedenti;
- partecipazione al tavolo istituito presso l'Agcom sull'applicazione delle normative e sui diritti delle persone disabili, su accessibilità di applicazioni e di tecnologie mobili, con proposte di aggiornamenti di agevolazioni sulle tariffe per il traffico dati;
- partecipazione a convegni in materia di media e disabilità.

L'associazione, con riferimento al diritto dei non vedenti ad una mobilità autonoma e sicura, con l'eliminazione delle barriere percettive, è particolarmente attenta ad esigere che le nuove opere vengano realizzate con l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l'orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti, evidenziando come il mancato conseguimento di tale risultato spesso sia addebitato a difficoltà finanziarie e riduzione di fondi o mancato reperimento di fondi aggiuntivi a tale scopo e segnalando come in questi casi, invece, le spese relative debbano entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto e comunque

operando per far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto dei diritti delle persone con disabilità visiva.

Tra le partecipazioni dell'ADV a organismi e gruppi di lavoro si segnalano il comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; il gruppo di lavoro su pianificazione, assistenza e soccorso in emergenza alle persone con disabilità presso il Dipartimento protezione civile e la commissione per l'editoria speciale per non vedenti presso il Dipartimento per l'editoria della Presidenza del consiglio dei ministri; i gruppi di lavoro su accoglienza e trasporti del comitato per il turismo accessibile e la commissione per le problematiche della disabilità presso il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo; la commissione per i problemi delle persone a ridotta mobilità (PRM) presso l'Ente nazionale aviazione civile; il tavolo di lavoro per l'accessibilità delle infrastrutture ferroviarie presso il Gruppo ferrovie dello Stato; il tavolo tecnico del C.N.U. presso l'Agcom e la RAI; il consiglio direttivo del Forum italiano sulla disabilità e, per il tramite di questo, la partecipazione all'European Disability Forum; il consiglio nazionale della Federazione italiana per il superamento dell'handicap; la partecipazione, in qualità di soggetto fondatore, insieme all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, all'Istituto nazionale per la mobilità autonoma di ciechi e ipovedenti (INMACI); la presenza nel comitato di programmazione e sorveglianza del Centro regionale S. Alessio-Margherita di Savoia per i ciechi di Roma, seguendo la programmazione dei servizi di riabilitazione e formazione per ciechi e ipovedenti, la gestione del patrimonio e le politiche sociali dell'Istituto in relazione alle esigenze dei non vedenti.

Nell'ambito di tale ultimo organismo, l'associazione ha operato per la progettazione degli ausili alla mobilità, svolgendo anche attività di formazione di esperti, considerata la scarsità di specifiche figure professionali nel settore.

L'ADV intrattiene rapporti e collaborazioni con numerose associazioni come l'Unione Italiana Ciechi, l'Associazione Retina Italia, l'Associazione Nazionale Subvedenti, l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e con la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH).

Varie pubblicazioni curate dall'associazione hanno riguardato in particolare istruzioni sull'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti, testi a carattere monografico e ricerche in materia di barriere architettoniche, di superamento delle barriere percettive, istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattilo-vocali e delle mappe a rilievo e documenti in materia di progettazione di segnali e percorsi tattili. Inoltre, per contribuire a promuovere l'inclusione scolastica e lavorativa oltre che sociale dei non vedenti, è stata curata la pubblicazione di testi tecnico scientifici, artistico culturali e materiale informativo in formati accessibili (stampa braille, registrazione vocale su supporti digitali). Il Centro del Libro parlato, riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996, possiede ormai una ricca e aggiornata nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tiflolettronica, di informatica, non reperibili in altri cataloghi, e varie centinaia di registrazioni di carattere ricreativo. Vengono inoltre realizzate gratuitamente registrazioni o scansioni di testi scolastici o di aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti. Altre pubblicazioni, a cadenza bimestrale, mensile o settimanale sono le riviste, in numero di 14, realizzate in braille o su supporto audio.

Un altro ambito di attività dell'ADV è la promozione dell'integrazione dei non vedenti nelle attività sportive quali tra le altre sci di discesa e di fondo e il trekking, generalmente non comuni tra le persone prive di vista, e culturali: tra le iniziative la Settimana bianca alla quale hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, guidati istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona, la Settimana verde, con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che da alcuni volontari, comprendente passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna, visite a musei etnografici e naturalistici.